Anno XVIII. Venerdì, 14 aprile 1865 N. 104.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 38	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) .	» 82	» 52	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 10; provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli avvisi rivolgersi alla Società Generale degli Annunzi, via Carlo Alberto, n° 5, piano terreno.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 13 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

L'avvenimento della seduta d'oggi è stato il discorso dell'on. Minghetti, ascoltato con molta attenzione, quantunque la seduta raccoltasi a fatica, rivelasse quella stanchezza che è ormai incurabile. Questa attenzione la si deve soltanto al prestigio della forma, con cui l'on. Minghetti sa vestire un discorso, per quanto arido ne sia l'argomento?

Crediamo di trovarne una spiegazione assai più seria.

Lo spirito di parte agitò così violentemente la face della discordia in questi ultimi tempi; furono dette tali e tante corbellerie intorno all'amministrazione del passato ministero: si perfidiò così stranamente in accuse stolte ed assurde che era necessario di restituire alla storia la sua fisonomia.

L'attenzione della Camera all'esposizione fatta dall'on. Minghetti ha provato qual fede abbiano ottenuta le accuse d'ogni sorta in mezzo a cui gavazzarono e gavazzano taluni che si dicono pubblicisti e finanziari, dei quali però non è ancor provata l'abilità che si vuole per far giusta un'addizione.

Vogliamo dire con questo che l'abilità dell'oratore non sarà venuta qualche volta in sussidio della deficienza dell'amministratore?

Noi crediamo che l'operato del passato ministero potrà discutersi e trovarsi in qualche parte biasimevole, come noi pure l'abbiamo trovato; ma per procedere a questo esame bisogna eliminare le esagerazioni, le contumelie e le turpitudini a cui venne fatto segno sin qui. Senza di ciò il discutere sarebbe cosa inutile.

Intanto delle maggiori e nuove spese per le quali venne tanto bersagliato, ei seppe dare una spiegazione che i popoli d'Italia esiteranno a respingere. I ventidue milioni erogati dal ministero della guerra, che sono la parte più cospicua e più vulnerabile di quelle spese, furono il portato d'un sospetto di guerra vicina che ebbe il ministero al principio del 1864, quando ferveva più fortemente la quistione danese.

In allora si tennero sotto le armi 36 mila uomini di più, e si fecero provviste di guerra, che, per undici milioni fruttavano a scarico dell'amministrazione del 1865.

Gli italiani potranno tutto al più lamentare che la previsione non siasi avverata, ma non iscaglieranno la pietra contro chi avea cercato a premunirsi da una grave e più desiderata che temuta eventualità.

Nell' *Italia Militare* dei 12 corrente si legge:

Gli uffici di sotto-intendenza militare di Cherasco e di Susa (1° dipartimento) sono soppressi a datare dal 15 aprile 1865.

Leggesi in data del 12 nella *Gazzetta di Genova*:

Quest'oggi alle ore 5 è arrivato in Genova proveniente da Nizza con suo figlio e numeroso seguito S. E. il sig. generale di divisione Sidi Slimi, ambasciatore di S. A. il bey di Tunisi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

FIRENZE, *12 aprile*. — Oggi pure debbo incominciare la mia corrispondenza con una triste notizia. Il marchese Carlo Torrigiani, senatore del regno, egregio ed operoso patrizio cessò di vivere ieri mattina, all'età di 57 anni, dopo breve malattia, in mezzo al compianto della famiglia, dei parenti ed amici numerosissimi, dell'intiera città che ammirava e rispettava in lui il cittadino dotato di virtù non comuni, benemerito per opere innumerevoli di beneficenza.

Pochi si erano dati al servizio del suo paese con l'amore e la inclinazione d'animo del Torrigiani. La maggiore operosità sua diresse all'istruzione e beneficenza pubblica, delle quali fu sempre valido sostenitore e ampliatore nel Consiglio comunale della nostra città. Si cattivò l'affetto di tutto il popolo fiorentino, non già con vane mostre di splendore che abbaglia e non conforta, nè con parole vuote di effetti; ma coll'associare il suo nome, i suoi capitali, il suo valido consiglio, e l'opera sua a tutte quelle istituzioni e quelle imprese che miravano a migliorare moralmente e materialmente le classi povere. Società per la costruzione di case pei poveri, società di patrocinio pei liberati dagli stabilimenti penali, asili infantili, scuole popolari ed altre istituzioni di simil genere ebbero sempre, se non tra i fondatori, fra i sostenitori più efficaci, il defunto marchese.

Gli elettori municipali l'onorarono sempre della loro fiducia, e ultimamente, facendo parte del magistrato de' priori, aveva disimpegnate le funzioni di gonfaloniere. Nel 1848 fu deputato alla Camera toscana, e nel 1859 votò la decadenza della dinastia lorenese.

Le sue carità private non sono conosciute perchè egli da vero uomo che fa il bene per amore del bene, sapeva tenerle nascoste; ma se ne parla da tutto il popolo. L'epigrafe che egli ha dettata da sè pel suo sepolcro ne ritrae a pieno la sua modestia. Eccovela: *Qui giace — Carlo del fu Pietro Torrigiani — fratello giornante buonavoglia del martedì* — Questa epigrafe è destinata al camposanto della Misericordia, dove il suo corpo avrà sepoltura come fratello di quella istituzione pia.

Stassera, alle ore 6, avrà luogo il trasporto, a cui interverranno le autorità, due battaglioni di guardia nazionale, e, posso dirlo fin d'ora certo di non essere smentito dal fatto, numerosissima la popolazione.

Gli esempi di vera carità ed operosità cittadina che lascia il compianto marchese, sono davvero degni d'imitazione per parte di tutti coloro che hanno animo gentile; il dolore della sua perdita si fa più sentire, pensando al vuoto che ci vediamo d'attorno senza sapere chi potrà riempirlo!

Nella seduta di lunedì il Consiglio provinciale approvò le proposte fatte nell'adunanza precedente, delle quali già vi parlai; discusse sopra alcuni lavori di strade e ponti, ed approvò pienamente la relazione di una sua Commissione, con la quale la nostra provincia si dichiara assolutamente contraria alla immissione totale o parziale delle acque del Trasimeno nel fiume Arno, a causa dei gravi pericoli minacciati continuamente alle città e paesi situati nella valle di questo fiume.

Anche il Consiglio comunale di Firenze prese ieri una buona deliberazione, per la quale rinunziò ai letti gratuiti dell'arcispedale di S. Maria Nuova in favore di tutti i municipi della provincia, a condizione della reciprocità. Ve ne parlerò più a lungo in altra mia; frattanto però si rende indispensabile e giusto che anco gli altri municipi facciano adesione. Lo stesso municipio ha eziandio nominata una Commissione con incarico di studiare il mezzo più opportuno a dotare Firenze di un vasto cimitero, di cui v'ha indispensabile necessità.

È giunto a Firenze il generale Cialdini, nominato esecutore delle ultime volontà del generale Fanti. Si vuole però che questi abbia lasciato ai suoi figli la sola rendita consolidata di L. 1,000 annue.

Si dice che il Re sarà a Firenze verso la fine di questo mese, e che ai primi di maggio la sede della Casa Reale verrà trasferita completamente nella nuova capitale.

Intanto prosegue l'operosità dei pubblici lavori per gli uffizi da traslocarsi, la città incomincia a dar qualche segno di sentire la nuova vita che le si appresta; nuovi negozi e magazzini fanno già bella mostra di sè per le vie principali; un maggiore ed insolito movimento accenna eziandio un aumento di popolazione e d'affari.

Sui dispiacevoli fatti ch'ebbero luogo domenica scorsa a Faenza la *Gazzetta delle Romagne* del 12 scrive:

Non ci sono noti altri particolari dei luttuosi fatti di Faenza, oltre quelli che demmo ieri, e che ci furono confermati da successive notizie. La giustizia informa, e si sta alacremente compilando il processo, ragione per cui ci è imposta a questo riguardo la massima discretezza. Non lascieremo però di deplorare di nuovo e profondamente le condizioni in cui versano quei paesi, e invocare dal governo, più che una energica *repressione*, una intelligente *prevenzione*. Se la prima è ora indispensabile e dobbiam lodarla, non è meno biasimevole l'assenza assoluta dellla seconda.

In tale occasione, il sottoprefetto pubblicò il seguente proclama:

Cittadini,

Ieri sera, una grossa mano di gente male intenzionata ribellavasi alla forza armata, e comprometteva gravemente l'ordine pubblico.

Non valse a distoglierla dai prefissi propositi, che l'Autorità aveva in parte conosciuti, gli atti i più manifesti, adottati per ricordare il preciso doloroso dovere di chi rappresenta in luogo il governo nazionale, di mantenere, cioè, e ristabilire immediatamente, anche colla forza occorrendo, il rispetto alla legge, di guarentire la sicurezza e l'ordine pubblico all'intiera cittadinanza.

Non valse il far percorrere, nelle ore precedenti la sera, le principali vie da numerose pattuglie di pubblica sicurezza, carabinieri e truppa, di linea, misura preventiva che parla eloquentemente ai sensi di tutti.

Non valsero le arringhe pacifiche e manierose, e le formali invitazioni ed intimazioni, fatte dall'ufficiale di pubblica sicurezza; e sangue di militari prima, e di cittadini poi, si dovette spargere sebbene in piccole proporzioni.

Ognuno di voi sicuramente, al pari di me, è commosso da questo luttuoso avvenimento; ognuno al pari di me, per carità di patria, desidera che non si abbia mai più a ripetere.

Faentini,

A voi è dato di tanto conseguire.

Ogni padre, ogni sposa, ogni fratello, ogni amico abbia una parola, per dissuadere sempre ai suoi cari l'opposizione alla forza pubblica, l'irriverenza alla legge, le mal suggerite gare di partito, per consigliare la concordia degli animi, l'amore al proprio paese nativo, e la fiducia nell'Autorità governativa, che fa voti ardenti per la tranquillità della città, e che studiasi coscienziosamente di provvedervi, per debito di buon italiano, e per la grave responsabilità che tiene in faccia al governo nazionale.

Non negatemi l'appoggio che vi chieggo.

Faenza, 10 aprile 1865.

Il sottoprefetto, DANIONI.

CORRIERE DI LONDRA.

Londra, 3 aprile 1865.

(Continuazione — V. num. 100)

Le relazioni diplomatiche col Brasile verranno quanto prima riprese, se pure la mediazione del Portogallo produrrà gli sperati frutti, e se la soluzione promessa da lord Palmerston tanto proficua agli interessi commerciali dei due popoli, non verrà resa impossibile dalla caparbietà e dal puntiglio, mentre dal canto loro gl'inglesi dieder saggio del sincero loro desiderio di soffocare i passati dissapori, col rimanersi neutrali nell'aggressione dal Brasile intrapresa contro Montevideo. Con ciò si rese nuovo omaggio al principio del non intervento, che omai pare consolidarsi come fondamento del diritto pubblico europeo. Grazie ad esso, i protocolli, le note che dalla Germania stan piovendo sulla questione dei ducati, son ricevute colla più imperturbabile gravità ed indifferenza, e son poste a dormire tra i tarli e la polvere degli archivi. E come fare altrimenti?... qual diplomatico di erculea forza potrebbe lottare coi confratelli di qua e di là del Reno?... La nazione tedesca, per certo, ha fasti storici sì brillanti che le dan diritto a pretendere un onorevole posto tra quelle che coadiuvarono all'umano progresso; nè, per certo, saremmo sì ingiusti da frustrarla delle meritate corone. Ma se dovessimo giudicarne il carattere dai governi che imprendono a rappresentarla nei congressi, o dalle tergiversazioni, dalla mala fede dei suoi uomini di Stato, dovremmo modificare la nostra opinione. Ora, come sempre, pretendono persuadere ed alleati e nemici, esser tuttora pendente la sorte dei ducati, mentre prima della presa di Düppel le ova stavan aggiustate nel paniere; dopo d'aver colla violenza, colla forza brutale occupati i ducati dello Slesvig-Holstein, seccano e stancano colle pretese querele tra Austria e Prussia, e si rimbalzano volumi carichi di interminabili dispacci, di cui è impossibile tradurre, in umano linguaggio, il mistico senso; offuscando le verità le più lampanti con sottigliezze da grammatici; proclamandosi a turno e con sfacciata volubilità campioni di libertà, di dispotismo, di nazionalità, di diritti divini a seconda delle convenienze, del capriccio di quei capi ameni che stan prendendosi gabbo di tutti, recitando una schifosa commedia, che farebbe pur ridere, se non avesse spesse volte fatto piangere.

I governi europei, ad ogni nuova mostruosa teutonica pretesa, trasaliscono a tutta prima, fanno il broncio, minacciano perfino e manifestano per iscritto il loro risentimento. Egli è a questo punto che i tedeschi hanno vinto !!! Intavolate con essi una guerra di penna ed inchiostro, ed eccoli in Campidoglio! Ad una nota rispondono con venti; ad una storica osservazione d'incontrastabile semplicità, ripostano con dissotterrare memorie scritte in geroglifico od in sanscritto, e fulminano, tempestano, assordano, al punto di lasciarvi una sola via aperta (se pur non ricorrete alla persuasione del bastone)... darla loro vinta e rispondere come Tucidide a coloro che lo interrogavano chi tra lui e Pericle fosse più robusto nella lotta: *Quando lo vinco e lo atterro, egli contraddicendo e sostenendo di non essere caduto, rimane vincitore; persuadendo e facendo che credano il contrario perfino gli astanti.* E così i ducati verranno ingoiati; il Baltico diverrà mare germanico; il presidente della *Nationalverein* si gratterà la pera, e ripeterà a se stesso ed al mondo che l'aver ingranditi i confini della Prussia ed assoggettati al suo giogo qualche migliaia di *protestanti* danesi, è il più leale ed il più logico modo di creare *una Germania*, ed i professori di Heidelberg vi proveranno più che mai dalle famose cattedre non esistere il vero *Freiheit* (libertà), che sotto la sferza del Meklemburgo; niun popolo essere grande e giusto come il tedesco; e che per assicurarne le sorti convien aiutar l'Austria a mantenersi sul Po e sull'Adige e sul Mincio, confini naturali da Dio concessi alla difesa e prosperità della *Grosse Vaterland* (grande patria).

La progettata lega delle colonie settentrionali americane possedute dalla Gran Bretagna, trova forte ostacolo nella imprevista opposizione del New Brunswik, che alla conferenza preparatoria elesse deputati anti-federalisti; non è facile combattere l'opposizione basata su municipali rivalità, su grette questioni di supremazia, ad accrescere il peso delle quali non fu estranea l'influenza degli Stati Uniti.

Ma troppo importa agli inglesi la riuscita della disegnata confederazione, perchè un soffiar di vento li rattenga dal procedere alla creazione di un grande Stato che possa servir di contrappeso a quello che ormai li ha fatti meravigliare colle spiegate immense risorse finanziarie e militari, tale da incutere spavento e destar apprensioni per la sicurezza delle loro transatlantiche possessioni.

Non riuscirà nuovo l'annunzio del leggiero scacco subito dal cancelliere dello scacchiere alla Camera dei comuni; un ordine del giorno fu accettato a grande maggioranza invitandolo a toglier la tassa che pesa sulle assicurazioni contro gl'incendi e sulla vita, quantunque egli vi si opponesse ripetutamente; non già perchè dissentisse in massima dalla proposta, ma perchè gli ripugnava vincolarsi anzi tempo per la diminuzione di una, piuttosto che di un'altra imposta, parendogli (e crediamo non a torto) che ciò bastasse a sconcertare tutto il meccanismo del bilancio preventivo.

Invidiabili dissapori che si aggirano soltanto sulla diversa via da scegliersi nello sgravare i contribuenti. In quali diverse acque sono astretti a navigare i reggitori della cosa pubblica in Italia, per porre le stampelle alle zoppicanti finanze, dimenandosi incerti in una bolgia d'imprestiti, di tasse, d'anticipazioni!

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

Crediamo opportuno di porre a capo d'ogni altra notizia la seguente piccola nota del *Moniteur*, la quale parla della peste russa in modo tranquillante.

« Risulta dalle più recenti informazioni giunte al governo dell'imperatore che lo stato della salute pubblica tende sempre più a migliorare a Pietroburgo. La malattia che vi regna da qualchemese ebbe dapprincipio carattere di febbre ricorrente ed in seguito, in un gran numero di casi, si presentò come febbre tifoidea senza presentare però sintomi oltremodo gravi: finora non incrudelì che negli ospitali.

« Quanto alla peste di Siberia o *pustula maligna*, di cui alcuni giornali avevano annunziato l'eruzione a Pietroburgo, non se ne scoperse nessun caso in quella città. »

Ora passiamo ad un'altra novità, alla quistione dello Slesvig-Holstein.

La dichiarazione del ministro della guerra di Berlino fatta nelle Camere, con cui disse, che la Prussia non avrebbe abbandonato Kiel, ha commosso il gabinetto austriaco, il quale dinnanzi alle Reichsrath aveva dichiarato che mediante la compossessione dei ducati avrebbe impedito alla Prussia qualunque conquista.

Stando adunque a quel che dice la *Nuova Stampa libera*, il gabinetto austriaco avrebbe mandato al proprio ministro plenipotenziario a Berlino una nota da leggersi al signor Bismark e da lasciargliene copia, nella quale si lamenta di trovarsi nuovamente nella condizione di rammentare al governo prussiano il carattere della compossessione portato dal trattato di pace per riguardo ai ducati dell'Elba, carattere che l'Austria non vuole assolutamente lasciare alterare permettendovi un cambiamento qualunque. Ora, siccome il governo prussiano ebbe a riconoscerlo replicatamente, ognuno dei due possessori essendo vincolato all'altro e non potendo fare nè disporre da solo in nessuna maniera del possesso comune, si comprenderà di leggieri che le dichiarazioni del signor ministro De Roon abbiano cagionato una grande sorpresa. L'ambasciatore d'Austria è incaricato conseguentemente di pregare confidenzialmente il presidente dei ministri, perchè siano dati degli schiarimenti sulla portata della dichiarazione che il ministro della guerra fece alla Camera dei deputati, dichiarando contemporaneamente che quelle espressioni sono di natura da indurre in errore l'opinione pubblica, e protestando contro di esse. Il signor di Bismark si riservò di rispondere più tardi.

Sempre a questo proposito scrivesi da Berlino il 9 aprile alla *Corrispondenza Havas*:

« Mentre il ministro della guerra dichiarava alla Camera dei deputati che la Prussia intendeva di mantenere il possesso del porto di Kiel, il governo preparava un'altra misura non meno significante, vale a dire la traslazione della stazione navale prussiana nel Baltico da Danzica a Kiel.

Se questa misura non fosse stata presa nel momento attuale, si avrebbe potuto credere che la Prussia contava sulla connivenza forzata del governo austriaco a fronte di un fatto compiuto. Parrebbe nondimeno che il ministero abbia preso delle precauzioni per non esporsi a delle proteste per parte del commissario dell'Austria nei ducati.

Si ricorderà infatti che una società privata fece acquisto, qualche tempo fa in Kiel, di estesi territori per erigervi degli stabilimenti marittimi. Il governo prussiano non era forse estraneo a questa operazione e sarebbe su quei territori che stabilirebbe provvisoriamente la stazione marittima.

Sembra che, dimandando alla Camera l'autorizzazione di un prestito di 10 milioni di talleri, il ministro della guerra e marina non siasi fatta un'illusione sul risultato immediato della sua proposta. Infatti nessun membro della Commissione marittima consiglierà alla Camera di autorizzare un prestito prima che il governo abbia riconosciuto il diritto dell'assemblea elettiva in fatto di bilancio. Ma se non altro in grazia di questa proposta la Camera sarà costretta a discutere la questione dei ducati, ed il governo avrà campo di esporre le sue idee ed i suoi disegni su ciò. »

I giornali di Berlino assicurano che il re di Prussia si recherà, nella prima quindicina di giugno, alle acque di Carlsbad e che la sessione della seconda Camera prussiana sarà chiusa verso la fine di maggio.

Le complicazioni della questione tedesca richiamano l'attenzione dei piccioli e medii Stati della Germania sulla necessità delle riforme interne, unico modo che loro resta per lottare contro le ambizioni dei grandi.

La Banca di Francia ha riscattato collo sborso di quattro milioni il privilegio della Banca di Savoia di emettere biglietti pagabili al portatore.

Secondo l'*Opinion nationale*, il maresciallo Bazaine ritornando in Francia sarebbe nominato ministro della guerra.

La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio telegrafico:

« L'arrivo a Roma dell'arcivescovo di Soissons e del vescovo di Nancy sta in relazione colla missione di Persigny. — Il municipio di Roma diede la sua dimissione. — La czarina abbandona il 25 corrente Nizza. »

La *Patrie*, in base ad un dispaccio di Teheran, annuncia la fine della guerra contro i turcomanni. Il Sepah Salar che comandava le truppe persiane, fece il suo ingresso solenne nella capitale, avendo a suo lato gli ostaggi dati dai vinti come guarentigia dell'esecuzione del trattato di pace. Quegli ostaggi appartengono alle primarie famiglie del paese.

Scrivesi allo stesso giornale dall'Egitto che il vicerè sta facendo consultare il cielo dai suoi astrologi per sapere se debba o no intraprendere l'ideato viaggio in Europa. Se la risposta degli astrologi sarà favorevole, esso s'imbarcherà alla metà di maggio per visitare la Francia e l'Inghilterra.

Il signor Arangoiz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore del Messico a Londra e a Bruxelle, si è dimesso dalla carica.

Il *Temps* annuncia che l'ex-re di Napoli comperò in Moravia una bella tenuta al prezzo d'un milione di franchi e che fa conto di farne la sua residenza d'estate, ed anche d'inverno se occorre.

---

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione.*)*

PARIGI, *11 aprile*. — La discussione languì alquanto in questi ultimi giorni al Corpo legislativo, stancandosi in mezzo a delle banalità di non grande importanza e delle recriminazioni troppo esagerate per parte dell'opposizione, le quali non raggiunsero perciò lo scopo che si proponevano. E così voi vedete che i voti con cui si respingono gli emendamenti si succedono con una monotona uniformità e che l'opposizione continua a raccogliere le solite adesioni di una desolante insignificanza.

Nella penultima seduta si ebbe una protesta contro l'oppressione della maggioranza che si era rifiutata ad ascoltare gli oratori inscritti per sviluppare un emendamento; ma siccome era evidente che la noia soltanto era stata quella che avea fatto chiudere la discussione che si affaticava nel vuoto, così l'inci-

dente non ebbe nessuna importanza. Tanto è vero che quando la quistione e l'oratore lo merita, l'attenzione dell'Assemblea non manca mai. E così, per esempio, il signor G. Favre, che non aveva fatto molto incontro colle sue discussioni intorno alla politica estera, fu meglio ascoltato quando si rivolse all'interno e rammentò al governo le promesse fatte e non mantenute.

Il signor Corta venne dopo a trattare distesamente la questione del Messico. Egli ne espose lungamente tutte le risorse e dipinse quel paese come una delle terre più fortunate, che se potesse avere qualche anno di calma potrebbe diventare addirittura un potentissimo Stato.

Dal punto di vista agricola, commerciale e finanziario, lo disse un paese privilegiato e per provarlo rimontò sino a Fernando Cortes, dimostrando d'avere studiato profondamente il suo soggetto.

Secondo questo oratore, Massimiliano sarebbe stato accolto con ogni maniera di cortesia, e sarebbe infatti l'unica speranza del paese, come la sola sua àncora di salute. Non vi sarebbe che un gruppo solo d'uomini pei quali la guerra civile è un'occupazione ed un impiego che sinora avrebbero rifiutato d'aderire all'impero.

Credo che a questo discorso sarà risposto perchè il quadro è fatto con colori eccessivamente belli, e toccherà probabilmente ancora a G. Favre il sostenere anche su questo la lotta, perchè esso è l'atleta dell'opposizione, massime da che manca il signor Berryer che è ammalato, e poco si sentì il signor Marie che si risparmia.

La discussione messicana era stata preceduta da un gran discorso del signor Ollivier in risposta a G. Favre sugli affari dello Slesvig. Il signor Ollivier, in questo argomento, credo che fonda troppe speranze sull'abnegazione e sul disinteresse della Prussia. Le notizie che oggi giungono da quel paese farebbero credere ch'essa non ha il benchè menomo pensiero di lasciarsi sbarrare la strada dall'ultimo voto della Dieta federale, avendo anzi il gabinetto di Berlino redatto una circolare destinata a notificare agli Stati Confederati che il governo non si lascierà stornare da nessuno nel compimento di quello che dice in linguaggio abbastanza significante: destini della Prussia.

Si è nello stesso tempo stabilito che tutti i stabilimenti militari marittimi della Prussia saranno trasportati da Danzica a Kiel.

Io non credo che la discussione sull'indirizzo possa essere finita entro domani, come alcuni mostrano di credere. Indipendentemente dal paragrafo sul Messico, ne restano ancora cinque, fra cui quelli che riguardano l'Algeria e la convenzione del 15 settembre. Intorno a quest'ultima vi sono tre emendamenti, fra i quali quello dell'opposizione liberale che dimanda il richiamo delle truppe. Vedete adunque che della bisogna ve n'ha ancora; massime se, come ci annunzia il signor Thiers, sta per ingolfarsi a combattere quella convenzione in un senso che dall'opposizione liberale non può essere accettato.

Corre voce sul prossimo ritorno del maresciallo Bazaine in Francia. Il generale Donay sarebbe destinato a rimpiazzarlo.

Vi furono delle turbolenze a Madrid, in conseguenza della destituzione di un rettore dell'Università, il quale si era mostrato indulgente verso un professore giornalista, da cui era stata attaccata un po' l'amica di suor Patrocinio. Questi tumulti furono repressi colla forza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 aprile.

Presidenza del vice-pres. RESTELLI.

La seduta è aperta alle ore 8 55 ant., colla lettura del verbale della seduta di ieri che è approvato.

Si legge il sunto delle petizioni.

Si accordano vari congedi.

In seguito ad istanza del deputato GRECO ANTONIO si rinvia una petizione alla Commissione che si occupa del progetto per la soppressione delle corporazioni religiose.

Si comunicano alcuni omaggi.

Sull'istanza dell'on. MACCHI si inviano alla Commmissione del bilancio alcune petizioni d'emigrati.

Si passa all'ordine del giorno che reca il seguito della discussione del progetto di legge per la cessione al municipio di Napoli di terreni e fabbricati posseduti dallo Stato.

Una parte di questo progetto è stata approvata qualche tempo fa. Oggi viene in discussione la seguente aggiunta proposta dal ministero:

« È pure fatta facoltà al governo di cedere al municipio di Napoli a prezzo d'estimo e con permuta di altri locali, una parte del forte del Carmine e l'antica *panatica* coi terreni e fabbricati attigui sino all'accesso della strada al forte dell'Ovo. »

La Commissione propone che la cessione sia fatta *gratuitamente*.

PETITTI (ministro della guerra) respinge la proposta della Commissione.

Succede una lunga discussione alla quale prendono parte gli onorevoli CORTESE, LEOPARDI, LAZZARO, CAPONE, CONFORTI, RANIERI ed altri in favore della *gratuità* proposta dalla Commissione.

BONGHI dice che il prezzo di quei terreni sarà minimo e perciò non gli pare che sia conforme alla dignità del municipio di Napoli l'insistere per averli gratuitamente.

SELLA (ministro delle finanze) respinge la proposta della Commissione perchè non vuole che si stabilisca un precedente che dia diritto ad altri municipii di chiedere simili cessioni a titolo gratuito. Però, onde escludere il timore che il prezzo di quei terreni sia troppo grave, propone che alle parole *a prezzo d'estimo o con permuta d'altri locali*, si sostituiscano le seguenti: *a trattative private.* Ciò gli pare che valga a conciliare tutti gli interessi.

RATTAZZI sostiene la cessione gratuita, e non teme che con ciò si crei un cattivo precedente, perchè si tratta di un caso eccezionale.

SELLA (ministro delle finanze) insiste nel respingere il principio della cessione gratuita.

La Commissione rinunzia alla sua proposta ed accetta quella del ministero come venne modificata dall'on. ministro delle finanze.

Ma sorge l'on. SANGUINETTI, il quale riprende per proprio conto la proposta della Commissione, vale a dire che quei terreni si cedano gratuitamente.

Il PRES. pone ai voti la proposta dell'on. Sanguinetti.

Dopo due prove e due controprove risulta approvata (*lunga agitazione*).

Si passa alla discussione del progetto di legge col quale è fatta facoltà al governo di dare completa esecuzione alla convenzione stipulata fra il ministero di agricoltura, industria e commercio, e il ministero delle finanze da una parte ed il signor Domenico del fu Domenico Martuscelli, dall'altra, per il prosciugamento del lago di Agnano nella provincia di Napoli, e pel bonificamento delle terre demaniali circostanti, nonchè di quelle che si otterranno per l'essicamento del lago.

Questo progetto consta di un articolo unico.

MICHELINI e FABBRICATORE sostengono che l'appalto di questo prosciugamento doveva essere dato per asta pubblica.

CORTESE (relatore) e TORELLI (ministro di agricoltura e commercio) si adoperano a dimostrare che questo prosciugamento è urgente, e che il contratto di cui si tratta offre tali vantaggi da persuadere la Camera a non insistere sulla necessità dell'asta pubblica. D'altronde essi osservano che a questo prosciugamento è stata data una grande pubblicità e non vi sono state altre offerte accettabili.

MARI e DEPRETIS sostengono anch'essi la necessità dell'asta pubblica.

Il presidente dà lettura di un ordine del giorno presentato dagli onorevoli Michelini e Fabbricatore, col quale s'invita il governo a porre all'asta pubblica la vendita ed il prosciugamento del lago d'Agnano sulle basi della convenzione conchiusa col signor Martuscelli.

Dopo lunga discussione l'ordine del giorno Michelini-Fabbricatore, posto ai voti, è respinto.

È invece approvato l'articolo unico del progetto di legge.

La seduta è sospesa alle ore 12.

La seduta è ripresa alle 1 e 1|4.

Si procede alla votazione segreta dei due progetti di legge, dei quali vennero questa mattina approvati gli articoli.

Risultato della votazione:

Cessione di terreni e fabbricati al municipio di Napoli;

Presenti e votanti 199: voti favorevoli 92; contrari 107.

La Camera non approva.

Prosciugamento del lago d'Agnano:

Presenti e votanti 199: voti favorevoli 145; contrari 54.

La Camera approva.

AGUDIO chiede la parola per un fatto personale ed incomincia ad esporlo; ma siccome esso si riferisce all'on. ministro dei lavori pubblici, e questi non è presente, così, in seguito ad istanza dell'on. Sella ministro delle finanze, rinunzia a parlare di questo fatto finchè non sia presente l'on. Jacini.

Secondo la deliberazione presa nella seduta di ieri si passa alla discussione generale complessiva sui due progetti di leggi relative all'imprestito ed ai provvedimenti finanziari.

LAZZARO fa la storia della questione finanziaria in Italia. Dichiara che voterà contro i progetti ora in discussione perchè sono la continuazione di un sistema che ha già fatta cattiva prova. Lamenta che non si pensi sul serio a fare economie. Oltre a queste ragioni d'ordine amministrativo ne invoca, contro i progetti stessi, altre d'ordine politico.

Sono inscritti per parlare molti altri oratori, ma quasi tutti sono assenti o rinunziano alla parola.

MASSEI dice che rinunzia anch'egli a parlare perchè la Camera rinunzia al proprio ufficio, essendo quasi deserta (*rumori*).

JACINI (ministro dei lavori pubblici) sopraggiunge e dà immediatamente alcune spiegazioni intorno al fatto accennato poco fa dall'on. Agudio. Questi si era lagnato che il ministro nella discussione delle strade ferrate avesse respinto l'ordine del giorno relativo alla sua invenzione sulla trazione funicolare, dopo aver promesso di accettarlo. L'onorev. Jacini dichiara di non aver mai fatta questa promessa.

L'incidente non ha altro seguito.

Si riprende la discussione dei due progetti di legge sull'imprestito e sui provvedimenti finanziari.

LA PORTA si dichiara avverso a questi progetti perchè non ha fiducia nel ministero e nemmeno nell'efficacia de' mezzi da lui proposti per migliorare le condizioni delle finanze. Combatte il sistema finora seguito, del quale dà la colpa principale alla Camera. Non si è mai pensato a dare al paese una buona legge di contabilità. Entra in molti particolari intorno ad una serie di economie che vorrebbe veder introdotte nella pubblica amministrazione.

MINGHETTI. È giunto il momento da me tanto desiderato di dare ampie spiegazioni sulla mia amministrazione finanziaria e di rispondere alle accuse che mi sono state mosse in questi ultimi tempi. Io era già disposto a farlo in un'altra occasione, ma ho ceduto alle istanze di chi non voleva che s'intralciasse la discussione d'importanti provvedimenti, ed ho aspettato. Ora però è cessata ogni ragione di tacere ed io vengo a render pieno conto del mio operato. Lo devo al paese e ai miei colleghi, e d'altronde ciò è conforme agli usi costituzionali.

L'oratore, coll'appoggio di molte cifre, dimostra qual'era il disavanzo nel 1862, e quale in fine del 1864. Quindi prosegue:

La situazione finanziaria esposta dal ministro Sella il 30 settembre, confuta le accuse che mi si erano fatte sulla situazione del tesoro. Il servizio del tesoro per la fine del 1864 era, a mio credere, assicurato coll'anticipazione sulla vendita delle strade ferrate e colla vendita dei beni demaniali. Se questi mezzi mancarono, ciò avvenne pel cambiamento di ministero e per la crisi finanziaria. Ma è lecito a me il credere che se il ministero fosse rimasto al potere e non fossero sopraggiunte circostanze straordinarie, avremmo potuto fare su quei mezzi sicuro assegnamento.

Mi si è voluto fare gran carico dei 52 milioni di maggiori spese sui bilanci del 1863 e del 1864. A tempo opportuno darò ampie spiegazioni intorno a ciò. Fin d'ora però debbo dirne qualche parola.

Dei 22 milioni di maggiori spese per la guerra discorrerò in appresso. Incominciando dalle altre spese, ammetterò che forse alcune di esse si potevano presumere, e non lo furono, ma rientrano per una buona parte nel novero delle spese ordinarie e obbligatorie, come quelle pei ditenuti, ecc. Riconosco anch'io gli inconvenienti delle leggi per ispese maggiori. Ma un tale sistema era inevitabile in questi anni, attese le difficoltà, per le condizioni del paese, di stabilire esattamente i bilanci preventivi. Ad ogni modo, a me basta che la Corte dei conti abbia riconosciuto il miglioramento progressivo avvenuto in questi anni nella gestione finanziaria.

Passo a parlare della parte più grave delle spese maggiori; dei 22 milioni per la guerra.

Mi duole grandemente la perdita dell'illustre generale Della Rovere, che avrebbe potuto dare su ciò autorevoli schiarimenti, ma io ne assumo interamente la risponsabilità. Abbiamo tenuto 36,000 uomini sotto le armi, più di quelli contemplati in bilancio; abbiamo fatto delle provviste, parte delle quali però, come lealmente ha dichiarato l'attuale ministro della guerra, sebbene inscritte sul bilancio 1864, pure serviranno pel 1865.

Qui debbo confessare che al principio del 1864 abbiamo creduto alle probabilità di una guerra. Noi non volevamo farci provocatori; ma eravamo decisi a trarre profitto immediatamente da qualunque complicazione potesse nascere in Europa. Abbiamo creduto che ciò potesse nascere nel 1864, quando ferveva la guerra danese. E se ciò fosse avvenuto, e non fossimo stati pronti, non ci avrebbe salvati l'art. 14 del regolamento di contabilità.

Dirò una parola delle registrazioni con riserva. La maggior parte delle spese a cui si riferiscono fu poi sancita dalla Camera colla approvazione del bilancio straordinario.

Rientrando quindi nell'argomento principale, l'oratore fa notare la diminuzione del disavanzo dal 1862 al 1865, e spiega alcune differenze tra i suoi calcoli e quelli dell'on. Sella sul disavanzo al 1° gennaio 1865. Queste differenze si riducono a 26 milioni.

Difende il suo piano finanziario. Io, dice l'oratore, non ho mai promesso il completo pareggio. È impossibile, nelle presenti condizioni d'Italia, che non si facciano spese straordinarie. Dobbiamo contentarci d'ottenere per ora il pareggio fra le spese ordinarie e le entrate ordinarie.

I miei calcoli sull'aumento delle entrate in gran parte si verificarono. (L'oratore adduce molte cifre a sostegno del suo asserto). Il mio piano adunque non era erroneo. Se in qualche parte le mie previsioni fallirono, si fu perchè mancarono certe circostanze alle quali erano subordinate. Accennerò fra le altre cose l'indugio nella votazione di alcune leggi dalle quali dipendevano le economie da introdursi nelle finanze. Del resto, la bontà del piano non si deve confondere col tempo in cui poteva recare interamente i suoi frutti. A me pare di aver dimostrato ch'esso poteva condurci allo scopo desiderato, e soggiungerò che l'Europa lo ha giudicato tale.

L'oratore si riposa per alcuni minuti.

Ripigliando quindi il suo discorso ed entrando ad esaminare i provvedimenti finanziari ora proposti, dice che per l'Italia è oramai passato il tempo delle nuove grandi tasse. Tutti i grandi cespiti sono stati colpiti. Si tratta ora di sviluppare le grandi imposte esistenti. Entra in molti particolari su questo sviluppo.

Accetta le proposte che ora sono in discussione. Raccomanda però di non lasciarsi sviare dai principii di libertà commerciale inaugurati in Italia dal conte di Cavour.

Sostiene la necessità della conversione in rendita non solo dei beni delle corporazioni religiose, ma di tutti quelli delle mani-morte. Vuole però che in ciò si proceda gradatamente.

Dichiara che voterà anche l'imprestito. Altri crede che il momento per esso non sia opportuno. Ma di quest'opportunità il miglior giudice è il ministro delle finanze.

Rivolge un rapido sguardo alle finanze italiane dal 59 in poi. Le rivoluzioni, dice l'oratore, recano sempre gravi perturbazioni economiche. I governi provvisorii ci privarono ad un tratto di grandi proventi. Noi ci trovammo lanciati in mezzo a grandi difficoltà. Si aumentavano le spese e si diminuivano le entrate. L'Italia ora si è ritratta da questa via e io confido che supererà le difficoltà che la circondano, tanto più se invece di muoverci acerbe accuse, ci riuniremo concordi per provvedere a migliorare le nostre finanze. Questo è il legato che il Parlamento presente deve lasciare al Parlamento futuro (*numerosi segni d'approvazione*).

PAPA annunzia di aver deposto sul banco della presidenza alcuni emendamenti ai progetti che ora si discutono.

Vuole che il governo si rivolga, per l'imprestito, ai capitalisti nazionali, dando loro nelle mani i beni ecclesiastici. A ciò tende un emendamento da lui proposto.

Esamina pure gli altri provvedimenti finanziari che ora si stanno discutendo: vorrebbe che il dazio consumo fosse lasciato ai comuni, a patto ch'essi rinunziassero a qualunque sovrimposta sulla proprietà fondiaria, e si assumessero alcuni carichi ch'egli viene enumerando, riguardo all'istruzione pubblica.

L'oratore svolge altre sue proposte.

La Camera si va spopolando.

La seduta è levata alle ore 6.

Domani, seduta pubblica alle 8 ant.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 aprile contiene:

1. Una legge del 2 aprile, secondo la quale la somma di lire 317,028 90 rimasta disponibile sul fondo di lire 1,368,807 inscritta nel capitolo 79 del bilancio 1862 del ministero di agricoltura, industria e commercio, in dipendenza della legge 26 giugno 1862 per le spese dell'Esposizione internazionale di Londra, sarà trasportata agli esercizi successivi per la liquidazione delle spese suddette, ed anche per provvedere alla conservazione ed al necessario sviluppo del Museo industriale eretto con reale decreto 23 novembre 1862.

Questo Museo industriale potrà essere collocato in qualcuno degli edifizi pubblici dello Stato, i quali rimarranno disponibili in seguito del traslocamento della capitale.

2. Una legge del 29 marzo, a tenore della quale le funzioni di commissario di leva saranno disimpegnate da impiegati di segreteria delle prefetture e sotto-prefetture, da nominarsi dal ministro dell'interno sulla proposta dei rispettivi prefetti e sotto-prefetti, ai quali, oltre lo stipendio del loro uffizio, sarà corrisposta un'indennità da lire 200 a 300.

3. Una legge del 12 aprile, con la quale si dispone che il tribunale supremo di guerra potrà continuare a sedere in Torino fino al 1° di luglio 1866.

Un decreto reale fisserà l'epoca del suo trasferimento a Firenze.

Effettuandosi il trasferimento del Consiglio di Stato da Torino a Firenze, saranno con reale decreto nominati a giudici del detto tribunale supremo, durante la sua permanenza in Torino, altrettanti consiglieri di cassazione quanti saranno i consiglieri di Stato che dovranno cessare di farne parte.

4. Un reale decreto del 26 marzo, con il quale è fatta facoltà al ministero di agricoltura, industria e commercio di occupare temporariamente, ad uso della Camera di commercio e d'arti di Trapani, il piano superiore del monastero di Santa Maria di Gesù nella stessa città.

5. Un reale decreto del 26 marzo, con il quale sono soppresse le piante del personale del ceto esecutivo del dazio di consumo in Livorno, ed è approvata la tabella annessa al decreto stesso, e concernente il ruolo e lo stipendio dei commessi e degli agenti di dazio consumo e delle guardie daziarie graduate e semplici per la città di Livorno.

6. Un reale decreto del 23 marzo, con il quale è approvato lo scioglimento della Cassa nazionale d'assicurazioni sulla vita dell'uomo a premio fisso in Milano, e la fusione del suo capitale con quello della Cassa sociale di prestiti e di risparmi esistente nella città medesima.

Allo statuto della Cassa sociale di prestiti e di risparmi, approvato con reale decreto del 21 gennaio 1864, n° MCIII, e modificato con altro decreto del 7 settembre anno medesimo, n° MCCCXXXV, saranno introdotte alcune modificazioni.

7. Nomine e disposizioni nel personale consolare di 1ª categoria.

8. Una serie di nomine e disposizioni concernenti l'uffizialità del regio esercito.

CRONACA DI TORINO

SOCIETÀ DEGL' IMPIEGATI CIVILI

sotto l'augusto patrocinio di S. M.

L'assemblea generale dei soci è convocata per la sera di martedì 18 aprile corrente alle ore sette e mezzo nell'Anfiteatro di chimica, via di Po, n° 18.

Gli oggetti dell'adunanza sono:

1. Deliberazione sul rendiconto del 1864 e sul bilancio del 1865;

2. Provvedimenti nella circostanza della traslocazione della sede della Società da Torino a Firenze;

3. Rinnovamento dell'amministrazione.

La presidenza fa viva preghiera ai soci di voler intervenire all'adunanza che all'uopo sarà continuata nelle successive sere di mercoledì e giovedì.

Torino, 12 aprile 1865.

Il presidente F. BATTILANA.

NB. Il presente tiene luogo d'invito per circolare ai soci.

S. M. il Re, il quale aveva già espressa la sua adesione alla vendita della bella *litografia del Gianduia*, episodio del carnevale di Torino, ha voluto contribuire al filantropico scopo di essa inviando lire 250 della sua cassetta privata, con lettera del ministro della sua Real Casa al signor Dogliotti.

Altre sottoscrizioni ebbe la soddisfazione di raccogliere il signor Dogliotti e non solo di cittadini, ma di esteri; fra questi citeremo il signor James Hudson, già ministro d'Inghilterra a Torino, il quale inviò lire 100, accompagnandole del seguente biglietto:

« Ecco, caro Dogliotti, la mia risposta alla « vostra cara lettera del 27 passato pervenu« tami stamane.

« Pistoia, 11 aprile 1865.

« *Tutto vostro*
« JAMES HUDSON. »

Domenica, 16 aprile, dalle ore 12 1|2 alle 2 pomeridiane il corpo di musica della guardia nazionale eseguirà in piazza Vittorio Emanuele i seguenti pezzi musicali:

Giorza: marcia — Flotow: sinfonia *Marta* — Petrella: duetto e finale secondo *Jone* — Strauss: *Sympathien*, waltzer — Luzzi: *Sarah*, mazurka — Mercadante: scena ed aria *Il Giuramento* — Bellini: introduzione *I Puritani* — Rossari: *Omaggio alla danza*, polka.

DECESSI *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 12 fino alle 4 del 13 aprile* 1865.

Perrone Camillo, d'anni 19, di Torino; Barberis Giuseppe, id. 64, di Asti; Grimaldi Carlo, id. 66, di Torino.

Più, 8 minori d'anni 7.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO DI TORINO

SEZIONE CORREZIONALE

Udienza del 13 aprile 1865

Processo contro Luigi Ferrero, gerente del giornale La Monarchia Italiana, *per titolo di diffamazione, e d'ingiuria pubblica a danno del commendatore Quintino Sella, ministro delle finanze.*

Presidente: cav. RIGGATI;
Giudici: cav. ROCCI; cav. CURLO;
Pubblico ministero: avv. CRAVOTTO;
Parte civile: avv. cav. DESIDERATO CHIAVES, deputato; e procuratore GIRIO;
Difensori dell'imputato: avv. TOMMASO VILLA ed avv. ANGELO BOSIO.

Il giornale *La Monarchia Italiana* ha inserito nella terza pagina del suo foglio n. 88 colla data *Torino, venerdì 31 marzo 1865*, un articolo che fu, in detto giorno, distribuito pubblicamente in questa città, nel quale articolo, intitolato: *La nomina del prefetto a Firenze*, incominciante colle parole: *Qualche giornale dà per positiva la nomina del conte Pasolini a prefetto di Firenze* e che termina con quelle: *Signori Sella e Pasolini, ci chiamate avanti ai tribunali? Ne dubitiamo*; si accennano fatti e si contengono espressioni le quali manifestamente offendono l'onore e la riputazione del prefato commendatore Sella, esponendolo all'odio e al disprezzo altrui, e potrebbero pure dar luogo a procedimento penale.

Il commendatore Sella, in base all'articolo 28 della legge sulla stampa, del 26 marzo 1848, ed agli articoli 570, 571, 572 del Codice penale, ha pòrto querela, dando facoltà agli imputati di dare la prova dei fatti addotti. Egli si è poi costituito parte civile.

Il procuratore del Re proseguendo, nella via della citazione diretta, l'azione penale nascente dai fatti esposti, querelati dal commendatore Quintino Sella, ministro delle finanze, contro Luigi Ferrero, gerente del giornale *La Monarchia Italiana*, fece istanza perchè si fissasse l'udienza nella quale dovesse citarsi quest'ultimo a comparire innanzi al tribunale per esservi giudicato.

Questi diffatti oggi compariva.

Non è a dire come la notizia della causa che si doveva trattare, abbia attirato uno scelto e numeroso uditorio il quale, sin dalle 10, andava pigiandosi nell'angusto recinto dell'aula delle udienze del tribunale correzionale.

Il tribunale entra nella sala alle ore 11.

Luigi Ferrero siede sul banco degli accusati. È un uomo sui quarant'anni, serio, il soprabito abbottonato sino al mento, la destra cacciata nello sparato del petto, risponde alle interrogazioni del presidente colla dignità di un vecchio militare in ritiro.

Imp. Ho accettato di essere il gerente del giornale *la Monarchia Italiana*, perchè questo foglio non fu mai processato in passato, e credevo che non lo sarebbe mai in avvenire (*risa*).

Del resto non ho letto l'articolo incriminato, se non dopo che fu pubblicato.

Pres. Dovevate leggerlo. La legge non vi scusa se non avete preso cognizione di ciò che dovevate conoscere prima.

Imp. Cosa vuole! fu una disgrazia. Le ripeto che non sapevo cosa si stampasse. Ba-

sti che le dica che in questi ultimi giorni avevo ridotta la tiratura del giornale al puro necessario pel servizio degli abbuonati. Cosicchè il giorno dopo che venne pubblicato l'articolo in discorso, non avevo in serbo nessuna copia del numero che lo conteneva, e dovetti rifiutare due franchi che mi venivano offerti per una mezza dozzina di esemplari.

Villa (avvocato difensore). Quella che la difesa si è assunta in questo processo è una grave responsabilità, perocchè si tratta di accuse gravi e ben determinate. Da questo dibattimento risulterà che abbiamo od un ministro prevaricatore da un lato, od un abbietto calunniatore dall'altro. Quest'ultimo, in ogni caso, non è il gerente, sebbene sia il responsabile in faccia alla legge. Per conoscere la verità, la difesa non ha mancato di interrogare molte persone, di esaminare parecchi documenti. Dessa ha posto al gerente questo dilemma prima di assumerne le difese: O voi fornirete la prova dei fatti incriminati, o designerete la persona autrice dell'articolo. Questo dilemma fu accettato. Ed ecco perchè il mio collega avvocato Bosio ed io sediamo da questo lato. I testimonii che la difesa ha presentati denunzieranno l'autore. E quand'anche questi non riuscisse nella prova dei fatti da lui pubblicati, il gerente ne ricaverà sempre il beneficio di una diminuzione di due o tre gradi di pena. — Alla peggio, così non sarà condannato che come complice. Però io mi adoprerò a dimostrare come la sua buona fede sia stata sorpresa, e se la inesorabilità della legge lo colpirà, lo assolverà la pubblica opinione.

Io fo istanza pertanto perchè l'audizione dei testimoni si cominci da quelli della difesa.

Chiaves (avvocato della parte civile). Mi unisco a quest'istanza, per la quale son grato all'avvocato avversario. Io non desidero di meglio quanto che la luce sia fatta. E rendo il debito omaggio alla difesa, la quale ha dichiarato di non fare la istanza che ha presentato, che a questo onorevole scopo.

Cravotto (rappresentante del pubblico ministero). Io non ho alcuna osservazione a fare in proposito.

Pres. S'introducano pertanto i testimonii della difesa.

Il primo è il signor Francesco Franchini, da Tortona, tipografo a Torino. Giura

Pres. gli dirige le domande opportune.

Test. Il giorno che venne pubblicato l'articolo incriminato io ero assente. Al mio ritorno, udendo il chiasso che detto articolo avea prodotto, ne domandai contezza a qualcheduno, e mi fu fatto credere che il deputato Ballanti avesse insistito per l'inserzione dell'articolo in discorso.

Pres. Ma chi è questo qualcheduno? Con chi ha parlato? Da chi l'udì?

Test. Lo udii dal professore Bassi, direttore del giornale. Questi mi disse che Ballanti avea dettato, e che qualcheduno della redazione aveva scritto l'articolo. Mi soggiunse poi che Ballanti rispondeva dell'esattezza delle date informazioni.

Villa (avvocato del gerente). Domando al teste se egli sappia che sia provenuta dalla stessa fonte la notizia che si legge nel numero del 19 dicembre 1864 dello stesso giornale, il quale parla della stessa fornitura di panni per 10 milioni di lire. Del resto sono passati i tre mesi ed è perenta ogni azione in quanto potessero andarvi soggette le cose dette al tempo suindicato.

Test. Di quell'articolo l'autore è il medesimo. Soltanto quella volta fui io stesso presente alla dettatura. L'autore dichiarava aver veduto documenti che lo rendevano sicuro di quanto asseriva.

Villa. In quanto i fatti esposti possano avere attinenza con quelli di cui tratta una relazione di una Commissione della Camera dei deputati sopra un progetto per approvazione di maggiori e nuove spese, stesa dal deputato Ballanti, io presento detta relazione e domando che venga unita agli atti del processo.

Chiaves. Domando al testimonio, se quando il deputato Ballanti si presentò nell'ufficio della redazione del giornale *La Monarchia Italiana* per ottenere l'inserzione dell'articolo in questione, era solo od in compagnia?

Test. Non lo so, perchè quel giorno, come ho dichiarato sin da principio, io era assente da Torino. Quando chiesi conto della veridicità delle date notizie, la Direzione, come del pari ho già detto, risposemi che l'autore avrebbe pensato a fornire le prove di esse.

Cravotto. Il deputato Ballanti era interessato nel giornale?

Test. Il deputato Ballanti era amicissimo di tutti quelli che avevano relazioni nel giornale. Del resto, in esso egli non ebbe ingerenza diretta che sino al 20 ottobre. Da poi non l'ebbe che indiretta. Egli dava consigli per l'indirizzo del giornale.

Villa. Domando se altra volta Ballanti e Lanciani non erano proprietari del giornale *La Monarchia italiana?*

Test. Lo erano, e rimasero in debito verso l'editore.

Villa. Da ciò non emerge che il primo era moralmente impegnato a sostenere il giornale?

Test. Non potrei che ripetere quanto ho già dichiarato.

A questo punto il teste discorre de' suoi rapporti pecuniari con Ballanti e Pozzuoli. Il primo, egli dice, pagò per un certo periodo le spese tipografiche: ma in seguito fu meno puntuale. Vi furono cambiali protestate per L. 5,000. Il deputato Ballanti dava promesse e parlava di risorse. Fu egli che estese il programma del giornale.

Chiaves. Domando se quel Pozzuoli che venne nominato dal teste è l'attuale segretario dei canali Cavour, già stato segretario particolare dell'on. Pepoli?

Test. È appunto quegli.

Viene introdotto il testimonio, avvocato Carlo Pancrazy. Presta giuramento.

Test. Io era amico della Redazione del giornale. Lessi l'articolo di cui si tratta appena pubblicato. Non ne conosco l'autore. Il nome di questo non può dirlo che il direttore del giornale.

Pres. Si ricordi che Ella non è dalla legge dispensato di dire tutto quello che sa. Ella ha giurato di dire tutta la verità.

Test. Ebbene, io seppi dalla Direzione, alla quale mi era rivolto per conoscere la fonte delle notizie in discorso, che le erano state comunicate dal deputato Ballanti.

Villa. Domando al testimonio se egli abbia cercato di sapere la fonte delle notizie date dalla *Monarchia Italiana* per viemmeglio guarentirsi di poter comunicarle ai giornali, dei quali è corrispondente?

Test. Quando l'on. Ballanti fu nominato membro della Commissione della Camera, incaricata di esaminare l'ormai noto progetto di legge per approvazione di maggiori e nuove spese, l'on. Ballanti mi comunicò qualche particolarità relativa, affinchè ne facessi uso nelle mie corrispondenze. Quando lessi le notizie date dalla *Monarchia*, pensai che il deputato Ballanti forse era quello che le aveva comunicate a quel giornale: ne domandai e mi venne asserito essere egli la fonte.

D'altra parte, siccome lo stesso Ballanti mi aveva detto che vi erano molti imbrogli nell'affare di quelle certe nuove e maggior spese, così mi formai la convinzione che egli avesse comunicato al giornale le notizie che corrispondevano a queste sue parole.

Chiaves. Domando se il testimonio ha poi fatto uso nelle sue corrispondenze di queste comunicazioni.

Villa. Io mi oppongo che il testimonio qui presente venga interpellato su cose estranee al processo.

Chiaves. Ritiro la mia domanda.

Si introduce il testimonio Giani Giuseppe il quale presta giuramento.

Test. Io frequentavo il gabinetto della redazione della *Monarchia* unicamente pel piacere e pel comodo di leggervi i giornali.

Un giorno udii involontariamente il deputato Ballanti a parlare col direttore. Essi discorrevano di una fornitura di panni per 10 milioni di lire. Ciò avveniva 20 giorni circa prima che venisse inserto l'articolo incriminato.

Pres. Vada innanzi e dica quanto altro sa.

Test. Io non sono informato d'altro, se non che andavo là giornalmente *(risa)*. Ivi ho inteso parlare di ministri e di ladri *(risa)*. Dopo che fu pubblicato l'articolo incriminato, il professore Bassi, direttore del giornale, mi disse che Ballanti possedeva i documenti giustificativi dell'articolo medesimo. La stessa cosa udii dire mesi prima. Del resto non so indicare chi abbia scritto il ripetuto articolo.

Viene introdotto Ercole Bassi, di Rivanazzano, presso Voghera, professore di lettere e direttore del giornale.

Il testimonio presta giuramento.

Test. Sull'articolo incriminato, ecco quali schiarimenti sono in grado di dare. Mi ripugna di profferire nomi, ma lo esige la verità e la moralità del giornalismo.

Fu il deputato Ballanti che comunicò le notizie incriminate. Qualcheduno della redazione le ha scritte. Ballanti ha pregato che si pubblicassero; non ha pregato me, ma tutta la redazione. Naturalmente nessuno osò negare questo favore ad un deputato, il quale dichiarava che si poteva stare sicuri sulla sua fede. Del resto Ballanti fu l'estensore del programma del giornale.

Cravotto. Domando se l'articolo del 31 marzo 1865 sia stato letto da Ballanti sul manoscritto in tutte e tre le distinte notizie che contiene.

Teste. Ballanti parlò unicamente della fornitura di panni per 10 milioni di lire. L'articolo era già fatto. Questa notizia vi fu incastrata.

Chiaves. Ma, in somma, chi è stato lo scrittore dell'articolo?

Teste. Lo compilò qualcheduno della redazione che io ora non saprei più indicare. Mi ricordo che l'articolo fu fatto, variato, modificato, per cui non saprei più precisarne l'autore.

Chiaves. Domando licenza al tribunale di dar lettura di una lettera che il deputato Ballanti scriveva al ministro Sella in data di ieri.

Pres. Il tribunale non ne sa il contenuto; quindi veda Ella cosa debba fare.

Chiaves legge l'indicata lettera, nella quale il deputato Ballanti protesta contro coloro che hanno pronunziato il suo nome come autore dell'articolo della *Monarchia.* Egli autorizza il ministro a dare anche pubblicità a questa lettera, in cui prosegue dichiarandosi estraneo da lungo tempo alla redazione di quel giornale, pel quale da ultimo non fece che redigere il programma e scrivere due articoli spiegativi del medesimo.

Ciò detto in genere a sua discolpa, aggiunge in ispecie dubitare che l'articolo incriminato sia provenuto da Firenze, e che il direttore Bassi a questo proposito avergli detto: Sia venuto da Firenze o da Genova, ho ricevuto l'articolo con 500 lire, e l'ho inserito senza curarmi della sua falsità.

Villa. Testimonii ed accusati si palleggiano la diffamazione. Quattro testimonii con giuramento dichiarano essere il deputato Ballanti autore dell'articolo incriminato. La lettera di quest'ultimo, or ora letta, è una scusa non richiesta, scritta prima ancora che l'accusa abbia risuonato in quest'aula. Se egli non è l'autore dell'articolo incriminato, come osa qualificarlo di spudorata calunnia? Io mi sento in diritto di revocare in dubbio la esattezza dei fatti addotta dal deputato Ballanti nella sua lettera. Faccio istanza perchè il dibattimento venga rinviato. Il ministro Sella troverà qualcheduno che gli dovrà rispondere delle asserzioni lanciate contro di lui.

Chiaves. Acconsente al rinvio, se è destinato soltanto ad introdurre come testimonio il deputato Ballanti. Mi vi oppongo se si vuole coinvolgerlo nell' accusa, perchè la formalità di richiedere l'autorizzazione del Parlamento prima di porre in istato d'accusa un deputato, oggi che siamo alla vigilia della chiusura della legislatura, rimanderebbe il dibattimento alle calende greche.

Villa spiega meglio il senso della sua istanza.

A questo punto entra nell'aula il deputato Ballanti, scortato dal causidico Debernardi. Essi si spingono sino allo spazio vuoto dinanzi al tribunale.

Ballanti (con lena affannata). Domando il permesso di parlare.

Pres. Chi osa interrompere il dibattimento? Qui non hanno la parola che gli imputati ed i testimonii citati.

L'agitazione serpeggiante fra il pubblico si calma prontamente.

Il deputato Ballanti si rassegna a tacere. Egli slancia occhiate di fuoco verso il banco dove siedono i testimonii che deposero sin qui.

Cravotto si oppone al rinvio.

Chiaves si rimette alla saviezza del tribunale.

Il tribunale si ritira, al tocco, in camera di Consiglio, da dove esce alle ore 3, e pronuncia la seguente ordinanza:

Attesochè il ministro Sella querelante, e costituitosi parte civile, dichiarò nella sua querela d'instare pel procedimento e contro il gerente del giornale *La Monarchia Italiana,* e contro l'autore della diffamazione ivi contenuta, qualora venisse indicato;

Attesochè l'imputato Luigi Ferrero all'udienza d'oggi, alla quale trattandosi di procedimento per citazione diretta, solo poteva proporre i suoi mezzi di difesa, e denunciare in conseguenza quanto credesse utile nell'interesse della medesima, avrebbe col mezzo di quattro testi presentati ed uditi, indicato come autore della più grave delle diffamazioni contenute nell'articolo incriminato, il deputato Ballanti;

Attesochè è canone di giurisprudenza adottato che, venendo conosciuto l'autore della diffamazione fatta col mezzo della stampa, debbesi cumulativamente procedere contro il gerente del periodico e contro l'autore denunziato;

Che ciò deve tanto più aver luogo nella fattispecie, nella quale si viene a secondare le istanze della parte lesa, al cui arbitrio la legge lascia l'iniziativa della relativa azione penale;

Per questi motivi, reietta l'opposizione del pubblico ministero, fa luogo alla sospensione del dibattimento dalla difesa instata.

Riceviamo dall'on. Ballanti la seguente lettera:

Torino, 13 aprile 1865.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Mi farebbe somma grazia se annunciasse nel numero di questa sera che io ho già dato istruzioni al mio avvocato di deporre querela di calunnia contro coloro che hanno affermato che io sia stato l'ispiratore dell'articolo inserto nel giornale *La Monarchia italiana,* incriminato dal ministro Sella.

Aggradisca, egregio signor Direttore, l'assicurazione della mia stima.

Devotissimo suo
P. Ballanti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Movimenti militari. *L'Italia Militare* del 12 scrive:

L'8 regg. fant. fu trasferto a Salerno.
Il 9 id. id. a Modena.
Il 1º battagl. del 9 id. id. a Bovino.
Id. id. del 10 id. id. a Catanzaro.
Id. id. del 29 id. id. a Catanzaro.
Id. id. del 30 id. in colonna mobile nella Basilicata.
Id. id. del 43 id. fu trasferto a Benevento.
Il 6º battagl. bersaglieri id. a Salerno.
Il 10 id. in colonna mobile nel Barese.
L'11 id. fu trasferto a Brindisi.
Il 15 id. id. a Catanzaro.
Il 20 id. id. a Piacenza.
Il 32 id. id. a campagna.

Notizie marittime. Il *Corriere Mercantile* del 12 corrente scrive:

Questa mattina è stato varato il vapore-trasporto *La Città di Napoli,* grosso e magnifico bastimento, più specialmente destinato al trasporto della cavalleria ed artiglieria. L'operazione è stata eseguita con prontezza e precisione: alle 11 1|4 arrivava in un lancia S. A. R. il principe Odone, ed un quarto di ora dopo cominciavansi a togliere i sostegni: alle 12 e 1|2 il nuovo vapore-trasporto veniva slanciato in mezzo all'elemento in cui è destinato ad accrescere le forze italiane, al suono della marcia reale, e fra gli evviva degli astanti.

Numerose imbarcazioni gli fecero corteggio mentre veniva rimorchiato verso il porto: grande l'affluenza di gente accorsa a vedere il grandioso spettacolo, reso più bello dalla presenza di molte eleganti signore.

— Leggesi in data del 12 nel *Giornale della Marina:*

Ettore Fieramosca. Il giorno 3 del corrente aprile sotto la vigilanza di apposita Commissione si eseguirono le prove di questa R.a piro-corvetta a ruote da 300 cavalli di forza la cui macchina ha subito importanti riparazioni.

La base lunga 11 miglia e mezzo veniva percorsa due volte, la prima volta andando in minuti 83 e 1|2, quindi con una velocità di 8 nodi ed 1|4; si nota però che il vento ed il mare erano contrari (spirava un vento da scirocco abbastanza forte) e la seconda volta, tornando, in minuti 71 circa, e quindi con una velocità di 9 nodi e 3|4. La velocità media delle due traversate fu perciò di 9 nodi.

Le macchine hanno fatto in media 21 giri per minuto primo, la pressione al manometro posto sul tubo conduttore del vapore ha oscillato fra le 4 e le 5 libbre inglesi, ed il vuoto al condensato fra i 25 e i 26 polloreci.

Durante le due traversate si osservò che tutti gli organi di movimento le articolazioni, gli assi motori, i cuscinetti ecc. hanno funzionato bene, senza rumore e senza scosse, non dando luogo a riscaldamento; che le caldaie hanno sempre prodotto vapore in abbondanza e che dalle stesse non hanno avuto nè perdite d'acqua nè fughe di vapore.

Nell'uscita dal porto e nell'entrata nello stesso si ebbe occasione di convincersi che la macchina è pronta nei suoi movimenti e che un buon macchinista può obbedire quasi istantaneamente agli ordini ricevuti di mettere in moto o di fermare la macchina, non che di passare dalla marcia avanti alla marcia addietro.

Infine dai risultati ottenuti risulta che la macchina e caldaie della R.a piro-corvetta *Ettore Fieramosca* funzionano perfettamente.

Dora. Il 9 andante questo piroscafo trasporto è partito da Ancona rimorchiando il cavafondo *Sinigaglia* per Barletta, ove è giunto ieri felicemente.

Partenope, nave scuola dei cannonieri, è partita da Spezia per Genova la notte dell'11 andante. Essa va a sbarcare 289 cannonieri patentati per imbarcare altrettanti allievi.

Etna. Questa pirocorvetta l'8 corrente è giunta a Siracusa proveniente da Tunisi; essa dopo aver ritoccato il calafataggio muoverà per Alessandria d'Egitto e quindi rimarrà di stazione al Pireo.

Accusa infondata. Nella *Gazzetta di Genova* del 12 si legge:

Se mai vi fu caso, in cui lo smentire una voce corsa potesse essere uffizio gradito si è certamente oggi per noi scrivere la smentita che i nostri lettori siamo certi leggeranno con piacere pari a quello con cui noi la scriviamo, perchè cancella dalla pagina delle umane miserie un delitto pur troppo appena credibile.

La ispezione anatomica del cadavere della bambina che si disse barbaramente uccisa dalla propria madre, in una casa del vico Caprettari, ha messo in chiaro che causa principale, unica della morte, fu un'acutissima peritonite, prodotta fors'anco dalle pratiche adoperate a rimettere la procidenza dell'intestino retto, che veramente, come era stato dichiarato all'uffizio municipale, esisteva.

Rissa fratricida. Nel *Movimento* del 13 si legge:

Ieri sera verso le 10 nel sobborgo di San Fruttuoso avvenne un orribile fatto.

Per quistioni di famiglia venuti tra loro a contesa tre fratelli popolani di quel luogo, trassero le coltella, e nella mischia due di essi riportarono gravi ferite, per cui dovettero essere trasportati all'ospedale di Pammatone per l'opportuna cura.

Uno di essi ci si dice che versi in pericolo di vita per un colpo ricevuto nel petto Il feritore venne assicurato alla giustizia.

Suicidii. Leggiamo in data del 13 nella *Lombardia:*

«Da qualche tempo, certo Orazio Campi, giovane operaio di 28 anni, appariva soffrente e triste, ed andava ripetendo con qualche amico come la vita gli fosse venuta tediosa ed insopportabile, dacchè la fanciulla che avevagli promesso amore e fede, lo avesse tradito. — Per quanto si adoperassero gli amici e i conoscenti ad alleviare il dolore di quell'infelice, a nulla si giunse: chè il confortarlo era un esacerbare gli strazii dell'anima sua.

A quanto pare, il Campi avrebbe l'altro ieri sera incontrata la infedele amata, ed avendole egli detto quanto soffrisse, pel suo contegno, e per la fede tradita, la giovinetta vuolsi rispondesse: *di ragazze ce ne sono delle altre,* e lo avrebbe piantato lì, celiando e ridendo.

Fatto è che il Campi, recatosi ieri a casa in uno stato di esaltazione gravissima, si toglieva verso le cinque pomeridiane la vita, esplodendosi al cuore una pistola.

Dalle carte rinvenute indosso a quello sventurato, appare come già da alcun tempo meditasse il proposito funesto di finirla colla vita.

— La sera del 9, scrive la *Sentinella Bresciana,* in vicinanza di Lonato, e precisamente sul ponte che attraversa la ferrovia posta all'estremità della *Contrada Case,* si suicidava uno sconosciuto con un colpo di pistola. L'autorità sta facendo pratiche onde conoscere chi sia.

— Lunedì, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 12 un tal M...... del suburbio di porta S. Nicolò, portatosi presso la villa Magnani si uccise facendosi saltare le cervella con una pistolettata.

Egli aveva 50 anni. Pare che prendesse tale estrema risoluzione a causa di dissesti avuti pel suo commercio di salumi.

Sequestro di giornale. La *Gazzetta delle Romagne* annunzia che l'11 fu sequestrato a Bologna il Nº 82 del *Patriota Cattolico,* noto giornale reazionario.

Ferimento. Nel *Corriere dell'Emilia* di Bologna si legge:

Alle ore 7 di sera del 10 in via Pietralata certo Savolini Gaetano fu Filippo di anni 48 fruttivendolo vibrava un colpo di coltello nel ventre ad un tal Piana Natale fu Vincenzo di anni 60 conciatore, e ciò per cause d'interessi; ma il feritore veniva poco dopo arrestato dalla vigile arma dei RR. carabinieri.

Onori funebri. Scrivono da Carpi alla *Gazzetta delle Romagne* del 12, che arrivando costì le ceneri del generale Manfredo Fanti, fu data una solenne dimostrazione di universale compianto, ed un unanime attestato di riverenza alla memoria del grande cittadino. Non solamente tutti gli ordini e le classi della popolazione erano rappresentati al corteggio, non solamente tutti i corpi militari dell'esercito e gli stati maggiori, e le associazioni, e gl'istituti di beneficenza, e le società operaie ecc., ma bensì moltissimi municipii dell'Emilia, il gran comando militare del 4º dipartimento, e tutto quanto le arti e le scienze hanno di più illustre fra noi, trovavasi raccolto attorno la bara del prode soldato, dell'integerrimo patriota.

ULTIME NOTIZIE

Venne firmato da S. M. un decreto che istituisce presso il ministero della marina un ufficio centrale pel servizio meteorologico sulle basi dei lavori già eseguiti dalla Commissione presieduta dall'on. Matteucci e composta del professore Govi e del tenente di vascello Maldini. Alla direzione del predetto ufficio centrale fu chiamato il senatore Matteucci, che accettò gratuitamente un tale incarico, nel quale verrà coadiuvato dal professore Pacinotti.

Consimili uffici trovansi già istituiti presso le principali nazioni d'Europa.

Tutto il ministero della pubblica istruzione sarà stabilito a Firenze il giorno 10 prossimo maggio.

Una circolare avverte che le corrispondenze d'ufficio dovranno esser indirizzate colà a cominciare dal giorno 12 dello stesso mese.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12. — *Corpo legislativo.* — È aperta la discussione intorno al paragrafo riguardante la convenzione di settembre.

L'emendamento proposto dal signor Jules Favre è rigettato.

La discussione continuerà domani. Thiers prenderà la parola.

Madrid, 13. — Il ministro dei lavori pubblici è morto d'apoplessia.

I giornali dell'opposizione pubblicarono un manifesto nel quale invitano i loro aderenti ad adoperarsi perchè non venga turbato l'ordine pubblico.

Nuova-York, 1. — Grant ha telegrafato che i federali dopo essere stati costretti a retrocedere fino a Buylton planch road, hanno respinto il nemico ripigliando le loro posizioni.

Londra, 13. — Il *Morning-Post* loda la lettera del conte Arrivabene a lord Redcliffe sulle finanze italiane. La conclusione dell'articolo è favorevole all'Italia.

Parigi, 13. — Dal *Moniteur:*

Situazione della Banca. — Aumento nei biglietti 20 milioni e 1|8; nel portafoglio 2 2|5; diminuzione nel numerario 22 1|6; anticipazioni 3|5; tesoro 1|2; conti particolari 36 1|5.

Corpo legislativo. — Discussione del paragrafo, riguardante la convenzione di settembre.

Thiers dichiara di essere avverso all'unità italiana nella quale vede parecchi pericoli e nessuna utilità per la Francia. Dice che, secondo la sua opinione, il governo francese ha posto il seguente problema: Per ciò che riguarda l'Italia, far mostra di volerle consegnare Roma; per ciò che riguarda gli altri, far mostra di ricusare all'Italia questa città. Il papa ha una grande forza morale, ma non ha 300,000 uomini dietro di sè e quindi gli si domanda di acconsentire a ciò che finora ha ricusato. L'oratore sostiene che il cattolicismo non è un impedimento al pensiero umano, e che la distruzione del governo papale produrrebbe infallibilmente la fondazione delle Chiese nazionali. Conchiude col dire dire che non vuole che il papa si rechi a Parigi perchè sarebbe troppo vicino alle Tuileries.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 13 aprile

	aprile 12	13
Fondi francesi 3 0|0	67 95	67 90
Id. id. 4 1|2 0|0	96 —	96 —
Consolidati inglesi	91 1|4	91 3|8
Id. id. fine maggio	— —	— —
Id. italiano 5 0|0 in cont.	65 90	65 95
Id. id. fine mese	66 20	66 15
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	822	820
Id. » » italiano	461	460
Id. » » spagnuolo	567	563
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	305	306
Id. » Lomb.-Venete	556	556
Id. » Austriache	443	443
Id. » Romane	280	283
Obbligaz. » »	218	218

G. Rombaldo Gerente.

BORSA DI TORINO
13 aprile 1865

Fondi pubblici	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	in liquidazione G. p. d. B.	Matt.
Consol. 5 0|0	— —	— —	65 95	66 40 30 apr.
Piccole rendite da L. 50 a 200	— —	65 77 1|2	— —	— —
FONDI PRIVATI				
Banco sconto	— —	240	— —	240 30 apr.
Obbl. deman.	— —	881	— —	— —

Le emicranie, i mali di capo, le neuralgie provengono il più sovente da cattive digestioni dello stomaco o dall'inerzia degli intestini. Col mezzo della **Pepsina**, nuova scoperta fatta e presentata sotto forma di elisir dai sig.i Grimault e comp, farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone, si può far digerire qualunque specie di alimenti, quasi senza il soccorso dello stomaco; guarire rapidamente le gastriti e le gastralgie, sopprimere i vomiti nelle donne gravide, e dare alle persone deboli e delicate ed a quelli sfiniti per eccesso di fatica o per abuso dei piaceri, il mezzo di restituire il loro stomaco in buone condizioni.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, via dell'Ospedale n. 5. Torino. Vendita presso i principali farmacisti. (3)

CIOCCOLATO JODICO
del Dott. **SPINTZ**

Specifico contro le scrofole, la clorosi, la tisi e la sifilide. Questo cioccolato vince ogni tosse cronica, guarisce piaghe, malattie della pelle, malattie segrete e reumatismi, e dà bel colorito alla carnagione. Ogni pacco coll'istruzione fr. 5.

CIOCCOLATO FERRUGINOSO. Pacco fr. 5.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo. Vendesi nelle farmacie Depanis e Bonzani in Torino e dai principali farmacisti d'Italia.

SPA (*Belgio*) Stagione delle Acque - 1865

La stagione comincia col 1° maggio e termina il 31 ottobre. Oltre ai consueti balli, concerti, illuminazioni e alle grandi corse di cavalli, in quest'anno vi saranno parecchie grandi feste. Il teatro, magnificamente restaurato, avrà una scelta compagnia. Il regime delle Acque di Spa invece di proscrivere i divertimenti, li richiede; per conseguenza in questa deliziosa località le feste sono frequenti e varie. Le strade ferrate rendendo facili i viaggi e alla portata di ogni classe di persone, si presero, d'accordo coll'autorità comunale, le necessarie misure per scartare dalle sale di riunione tutti gli elementi che potessero menomare la fama di scelta compagnia, per cui questo stabilimento venne sempre distinto.

SETTIMO ULTIMO ANNO D'ESTRAZIONE.

VENDITA di vaglia di obbligazioni dello Stato (creazione 27 maggio 1854) da estrarsi dall'Amministr. del Debito pubblico il 30 aprile 1865. 1. premio L. 50,000 — 2. L. 15,000 — 3. L. 10,000 — 4. L. 8,000 — 5. L. 1,000. — Recapito alla drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro buono postale di L. 54 si spedisce franco ed assicurato.

ALLOGGIO di **cinque membri** da affittare al presente, via S.ª Teresa, 22, piano 1°.

MALATTIE ***degli occhi*** guariti radicalmente coll'ACQUA CELESTE del D.r Rousseau; cataratte, amaurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. Essa fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. — Parigi, Bon fam. *rue des Sts-Peres.* — Prezzo L. 11. Torino, da Bonzani e da Depanis, e dalla Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro le tisi, affezioni scrofolose, tossi croniche, reumatismi, magrezza dei fanciulli, gotta, indebolimento generale. (Non ingrassa.) Facile e facile a prendersi. — Menzione onorevole.

A Parigi, rue Castiglione, 2. — Deposito in tutte le buone farmacie.

Vendita in Milano presso Fertarelli di Tommaso; in Torino alla farm. Bonzani.

PILULES DEHAUT

PILLOLE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata su principii ignorati dai medici antichi, scioglie con fortuna non comune tutte le condizioni del problema della *medicina purgativa.* — Al contrario degli altri purgati, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande toniche. La sua efficacia è immancabile, il che non può dirsi bene spesso dell'Acqua di Sedlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più sfiniti lo sopportano facilmente. Ciascuno può scegliere, per purgarsi, l'ora ed i cibi che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio essendo neutralizzata completamente dall'uso di nutriente alimentazione prescritta, fa sì che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi pel cattivo gusto o per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una cura di venti giorni di seguito, non si ha più il timore di doverla sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come *tumori, ingorghi, affezioni cutanee, catarri,* e molti altri mali reputati incurabili, ma che cedono dietro una cura regolare e prolungata. — Vedasi il *Manuel de la medication purgative* del Dr **Dehaut**, vol. di 268 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr **Dehaut**, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale.

Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis, e nelle principali delle città d'Italia.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

di **SALES** presso **V. GHERA**

la più jodica delle conosciute

Facsimile del bollo a secco eguale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici o scrofolosi che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, nei tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario D.r Ernesto Brugnatelli, e se ne trova in tutte le farmacie e specialmente a Torino presso Bessone Luigi, Depanis, via Nuova — Milano, Erba a Brera; Genova, Bruzza; Alessandria, Crespi.

CONI FUMANTI DI PERDRIGET farmacista in **Parigi** (*Chaussé-d'Antin*, 58 *bis*), raccomandati dai principali medici di Parigi contro l'asma, il catarro, l'etisia polmonare ed altre affezioni delle vie respiratorie. Coni all'*jodio*, allo *stramonio*, alla *belladonna*, al *belzuino*, al *catrame*, all'*oppio*, alle *gemme di abete*, alla *digitale*, e di altre sostanze che si volatilizzano bruciando coi quali i malati possono prendere fumigazioni in casa. — **Fr. 3 la scatola**

Presso l'***Agenzia D. Mondo***, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e da principali farmacisti d'Italia.

PATE DE GEORGÉ *Fabbrica in Parigi*, 28, *rue Taitbout*, Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, conosciute sotto il nome di INFREDDATURE, RAUCEDINI, ESTINZIONE DI VOCE, CATARRO ACUTO O CRONICO, ASMA, TOSSE CANINA, e contro il GRIPPE.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

SIROP H. FLON *Fabbrica a Parigi*, 28, *rue Taitbout.* Questo siroppo, d'un sapore piacevolissimo, è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della gola, del petto e dello stomaco. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmar quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi Torino, da Bonzani e da Depanis; Milano, da Zanetti, da Mielavacca e da Biraghi-Ravizza; Brescia, da Gregori; Firenze, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

Ciascuno può guarirsi da se stesso
DELLE SEGUENTI MALATTIE

Leggendo il Trattato delle malattie croniche del D.r *S. Thompson*, trad. dall'inglese

Malattie di petto, sputi di sangue, tossi inveterate, tisi polmonare, ecc.;
Malattie di fegato, difficoltà delle digestioni, congestioni cerebrali, ecc.;
Nevralgie, emicranie, sciatiche, reumatismi, debolezza, tremiti nervosi, ecc.;
Malattie scrofolose, carie delle ossa, ulceri fistolose, tumori bianchi, ecc.;
Malattie della pelle, lupus, cancroidi, eczema, erpete, durezza del seno, lebbra.
Oftalmia, sifilitica e scrofolosa, ghiandole ingorgate, scoli d'orecchi, ecc.;
Clorosi, fiori bianchi, atonia della matrice, impoverimento del sangue, ecc.;
Epilessia, convulsioni, isteria, alienazione mentale, spasimi, crisi nervose, ecc.
Impotenza, sterilità, debolezza delle reni per abuso dei piaceri venerei, ecc.;
Gotta, reumatismo acuto o cronico, dolori delle articolazioni, ecc.;
Malattie sifilitiche, cancri, ulceri, buboni, induramenti, ulceri alla gola, ecc;
Scoli, recenti o cronici, gonorree, catarri, utero-vaginale, uretolli, ecc.

Il detto trattato contiene: Scoperte del dottor *S. Thompson*. Opinione degli autori sui medicamenti del dottor *Thompson*. — Della scienza medica prima delle scoperte del dott. *Thompson*. — Dei danni prodotti dal salasso. — Del metodo semplice e razionale del dottor. *Thompson*. — Regola generale da osservarsi in principio delle malattie. Regola generale per prevenire le malattie. — Metodo di cura di più di **200** malattie, ecc., ecc.

OPERA INDISPENSABILE PER TUTTE LE FAMIGLIE

Si vende nella Libreria Luigi Reycend, Torino. Prezzo it. L. 1 50.

CURA RADICALE E PRONTA - SENZA MERCURIO

delle *malattie veneree, polluzioni, vie orinarie.* Metodo proprio trovato efficace da un esercizio pratico di 37 anni, di **G. FERRUA**, dottore in medicina, ecc., autore delle seguenti opere: *Delle malattie veneree. ecc.*, 7ª edizione, fr. 3. — *L'àncora per l'impotenza*, fr. 3. — *Il vero amico dell'umanità*, fr. 3. — *Della debolezza del ventricolo*, 2ª edizione, fr. 3. — *Del magnetismo*, fr. 1. — *Della gotta*, fr. 1.

Via S. Francesco d'Assisi, corte rimpetto S. Rocco, porta n. 2, a mano destra, piano 2°. o Doragrossa, n. 19, scala in fondo al balcone del 1° piano, Torino.

Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3. — *Scrivere franco.*

Opere Mediche del Cav. Dott. DE BRUC

in vendita presso la libreria di Luigi Reycend, 21, *sotto i portici della Fiera, Torino*

1° Trattato dell'elettro-galvanismo applicato alla medicina, preceduto da un saggio di elettro fisiologia e seguito da un cenno sull'applicazione del metodo galvano-caustico e galvano-chimico per la guarigione spontanea della cataratta, delle fistole lagrimali, ecc. ecc.

Questo libro è destinato a far entrare la scienza medica in una via al tutto nuova e di vero progresso; basta leggere l'opera del DE BRUC per convincersi di questo fatto, tanto più che l'autore appoggia le sue teorie sopra fatti positivi, irrefutabili. — Ultima pubblicazione dell'autore. Prezzo L. 7 50; franco, 7 70.

2° Formolario medico-eclettico-italiano contenente oltre a 5,000 ricette, formole e prescrizioni dei primi medici nazionali e stranieri; opera indispensabile ai medici e farmacisti, ed utile a tutti. 7ª Edizione. Prezzo L. 6 50; franco, L. 6 70.

3° Trattato pratico delle malattie degli organi generatori dell'uomo e della donna, corredate d'un Albo di figure esplicative. 1 vol. in-8° contenente la descrizione, il diagnostico, il prognostico, e i modi di cura delle numerose malattie degli organi. 2ª Edizione. Prezzo L. 8 75; franco di posta L. 8 95.

4° Formolario Americano, o raccolta di ricette dei più distinti medici americani; questo volume fa seguito al formolario medico-italiano. Prezzo L. 3 50; franco di posta L. 3 60.

DE BERNARDINI

Privilegiato in Italia e Spagna, fregiato con grande medaglia d'oro (*fuori classe*) e Membro della Società Unitaria dei Chimici di Londra.

Le antiche PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA di Spagna, composte di vegetali semplici, sono famose in tutto il globo, perchè *superiori ad ogni altro preparato.* Agiscono efficacemente per la pronta guarigione della *tosse, angina, grip. tisi di primo grado, asma, raucedine e voce velata o debilitata* dei cantanti e declamatori (Effetti garantiti). L. 2 50 la scatola coll'istruzione. — Deposito generale a *Genova*, farmacia Bruzza, piazza Nuova. Succursale a *Torino*, Ceresole farm., via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco. *Napoli*, D'Emilio Concezione a Toledo. *Londra*, presso l'autore, 21, Tichborne street, Regent Quadrant, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra. Agente commissionario D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5.

LE MISSIONI ITALIANE
AL SECOLO XIX

Centesimi **40** franco di posta.

Rivolgere le domande all'EMPORIO LIBRARIO di Felice Borri e Comp. via Barbaroux, N. 20, Torino.

Au Temple de Flore
ACETO DA TOELETTA
DI JEAN-VINCENT BULLY

67, *rue Montorgeuil*, **Parigi.**

Questo **Aceto da toeletta** deve la sua riputazione universale ed incontrastabile superiorità non solo alle felici combinazioni della sua composizione, ma ancora alla cura scrupolosa apportata alla sua fabbricazione. Al più distinto profumo unisce le proprietà più reali ed efficaci. Ei conquistò perciò nella toeletta del mondo elegante un posto che forma il suo maggior elogio. Le qualità lenitive e rinfrescanti di cui è dotato lo fanno particolarmente stimare per tutte le cure della pelle, alla quale conserva e restituisce il natural suo splendore e morbidezza. Nè meno preziose sono le sue qualità igieniche. Adoperato puro in fregagioni solleva i dolori reumatici, e messo nei bagni alla dose di una boccetta rende ai muscoli affaticati l'elasticità e l'energia. Insomma la sua benefica azione rinvigorisce l'organismo, mentre lascia al corpo il più gradevole profumo. Come *antimefitico*, conviene alle cure della bocca, rafferma le gengive, dissipa l'alito cattivo, corregge l'aria viziata e diventa un potente preservativo contro il contagio e l'epidemia. In una parola, l'**Aceto da toeletta** di ***Jean-Vincent Bully*** ha tutte le qualità possibili di utilità e piacere; ed è sotto questo doppio riguardo ch'egli è stimato

da tutti quelli che ne fanno uso.

SAPONINA DUVIGNAU e PROSAPONE MARINIER per nettare i guanti in pelle verniciata senza alterarne il colore, senza bagnare nè restringerli. Con la **Saponina** si nettano pure i guanti di seta o di cotone, lavandoli nell'acqua fredda. Non lascia odore di sorta.

Saponina fr. 1 50 — Prosapone fr. 2.

Presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

STITICHEZZA, UMORI VISCIDI, ecc. guariti completamente coll'uso dei CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux*: « Pel loro sapore questi confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma gradevoli. » Prezzo della scatola, fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU farmacista in capo degli ospedali.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

In corso di stampa per imminente pubblicazione presso l'Unione Tipografico-Editrice in Torino:

L'ÉGYPTE ANCIENNE ET LA BIBLE

par F. J. MATHIEU (Annecy)

Chap. I. La système hiéroglyphique. — II. État actuel de la science en ses études chronologiques sur l'Égypte — Bunsen — Lepsius — A. Böckh — Lieblein, De Saulsay, Mariette. — III. De l'indivisibilité du pouvoir pharaonique. — IV. Essai de chronologique unilinéaire égyptienne. — V. Chronologie biblique. VI. Chronologie comparée. Égypte et Judée. — VII. Chronologie comparée (suite) — VIII *et dernier.* Ancienneté de l'homme — La Genèse et les Pyramides — Le déluge universel et les dynasties égyptiennes — Moïse — Ère de Ménès et généalogie d'Adam — Conclusion.

MALATTIE DI PETTO
IPOFOSFITI DEL D.r CHURCHILL

Memoria letta all'Academia di medicina di Parigi.

Siroppo d'ipofosfito di soda, Siroppo d'ipofosfito di calce, pillole di ipofosfito di chinina, pillole d'ipofosfito di Manganese.

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un ben essere al quale non è abituato.

CLOROSI, ANEMIA, SCROFOLE, PALLIDI COLORI
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO

I siroppi si vendono coll'istruzione in boccette quadrate che portano sul vetro il nome del Dr Churchill. Prezzo fr. 6 l'una. Le pillole si vendono egualmente in boccette quadrate al prezzo di fr. 6. — I veri Ipofosfiti del Dr Churchill portano sull'etichetta e sulla fascia rossa che ricopre il turacciolo la firma del signor Swann, farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. — Agente commissionario D. Mondo, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e nelle principali d'Italia. — Prezzo in Francia: 4 fr.

Invito per tentare la fortuna.

Il 24 maggio 1865 comincia

L'ESTRAZIONE DELLA GRANDE LOTTERIA CON PREMI
guarentita dalla Città libera di Francoforte

che contiene nella sua totalità **14,000 vincite e premi** che ammontano ad una somma d'**un millione 967,900 fiorini**, la qual somma dev'essere guadagnata nella menzionata estrazione.

La vincita principale consiste in fior. 200,900, 150,000, 130,000, 120,000, 115,000, 110,000, 105,000, 104,000, e poi seguono vincite di 100,000, 50,000, 30,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 4 volte 4,000, 8 volte 2,000, 110 volte 1000 ecc.

Le estrazioni succedono in pubblica adunanza, vengono sorvegliate dal Magistrato, da una Commissione della nostra Camera dei deputati e dal Notaio legale.

1 Viglietto originale costa 10 franchi	4 Viglietti originali costano 36 franchi
2 Viglietti originali costano 20 »	8 Viglietti originali costano 70 »

Inviare tosto il relativo importo affinchè possiamo disimpegnare le esigenze, contro cui verranno immediatamente rimessi i viglietti originali al rispettivo committente, come anche a suo tempo la lista ufficiale dell'estrazione e le vincite fatte, in moneta sonante.

Gl'importi possono essere fatti in cedole di Banca o con francobolli postali.

Le esigenze verranno eseguite con puntualità.

L. STEINDECKER-SCHLESINGER.
Casa bancaria nella Città libera di Francoforte.

PS. Schiarimenti e prospetti in lingua italiana.

RASOI INGLESI della Casa **H. GALANTE** di Parigi CON MANIFATTURA A SHEFFIELD (*Inghilterra*)

Il favore, che i suddetti rasoi in breve tempo acquistarono in Italia, comprova la loro grande superiorità e giustifica la fama che da molti anni godono in Inghilterra ed in Francia.

Preparati con sistema di tempra tutto speciale, i **Rasoi della Casa Galante** non abbisognano mai di essere arrotati; un buon cuoio basta alla loro grandissima finezza. Il loro taglio è dolcissimo e si adattano a tutte le barbe. — Prezzo L. 2 50 caduno. Per la posta franchi ed assicurati L. 3 50.

Un paio di detti rasoi in elegante astuccio franchi ed assicurati per la posta a destinazione L. 8.

Sistema Sollier il più semplice, il meno costoso per far tagliare i rasoi.

Cuoi e legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi L. 1 50, franchi di posta L. 2.

Zoolito e laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo vari anni: ciascun bastoncino cent. 40, franchi di posta cent. 50.

Rivolgersi all'EMPORIO LIBRARIO di BORRI FELICE e C., via Barbaroux n. 20, vicino S. Francesco d'Assisi, Torino.

REVOLVERS A 6 COLPI

Movimento continuo (*Sistema Lefaucheux*) **garantiti per la loro qualità.**

Revolvers dei calibri 12, 9 e 7 millimetri, L. 65 caduno. Per cento cariche delle tre dimensioni, L. 10 — I signori Comandanti dei corpi, i quali facessero acquisto di più **Revolvers** pei loro Uffiziali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolarne l'acquisto.

NB. Si spediscono in provincia contro *vaglia postale.* — Il deposito si trova presso **G. FRIES**, ottico di S. M., che tiene pure un grande avvenimento di **Cannocchiali**, *uso militare*, da 48, 60 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei **Revolvers.**

TORINO, sotto i portici della Fiera, num. 25.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 25 rosso.

POLVERE VEGETALE ECONOMICA
PER FABBRICARE
L'INCHIOSTRO DA SCRIVERE E COPIAR LETTERE

Basta versare un poco d'acqua calda su questa polvere per fabbricare inchiostro il più perfetto, che scorre limpido e netto sulla carta, non ossida le penne e si mantiene costantemente nero e lucido.

Non mai inchiostro ottenne finora il più alto grado di perfezione come questo, confezionato colla **Polvere vegetale economica**, il quale vince tutti gli inchiostri d'oltre Manica e della Senna, ed offre quanto di meglio si possa desiderare dai letterati e giornalisti, avvocati e pubblici notai, banchieri e commercianti, e tutti coloro che per ragion d'ufficio sono occupati in continua scritturazione.

Prezzo per ogni chilogramma sia copiativo che non copiativo: L. 12.

Ogni chilogramma di polvere dà 11 a 12 litri d'inchiostro non copiativo, e 5 a 6 litri d'inchiostro copiativo.

Si spedisce per tutto il regno franco di porto o no, a piacimento del committente, ai seguenti prezzi:

Affrancato			*Non affrancato*		
1 Chilogramma	. L.	17	1 Chilogramma	. L.	12 —
1/2	» . .	» 9	1/2	» . .	» 6 —
1/4	» . .	» 5	1/4	» . .	» 3 25

Si tiene pure un deposito d'inchiostro estratto dalla *Polvere vegetale economica* al prezzo di L. 1 25 al Chilogramma.

Si vende all'ingrosso presso l'Agenzia Compaire, portici della Fiera, 16, Torino.

TERZA EDIZIONE CORRETTA ED AUMENTATA

IL VERO LIBRO DE' SEGRETI DELLA NATURA

Manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, ricette e rimedi dei più celebri medici italiani e stranieri contro un gran numero di malattie; ogni malattia è descritta coi suoi sintomi e modi di curarla, cosichè *ognuno può essere il medico di se stesso*; nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni dilettevoli di coltivazione, gastronomia, vini, liquori, ecc., arti varie.

Il rapido smercio delle precedenti edizioni, che sommano a **SEDICI MILA** copie, prova quant'importanza abbia questo libro. Per il gran numero di materie diverse che tratta, interessa ogni ceto di persone; è insomma un riassunto di quante utili cognizioni abbia sin oggi l'ingegno umano trovato al miglioramento della vita sociale.

Autori di tutte le età e nazioni ne fornirono il materiale della costruzione di quest'opera. I segreti sono in essa svelati in un circolo di metodi e di scoperte, la cui conoscenza non può mai abbastanza apprezzarsi. — Un elegante volume di oltre 500 pagine, prezzo L. 2 franco a destinazione.

Rivolgere le domande all'Emporio librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

ACETO DI TOELETTA
di GIO. VINCENZO BULLY *di Parigi.*

È inutile l'enumerare tutti i pregi di quest'aceto di **Bully** bastantemente conosciuto dal mondo elegante, e del quale la ditta **Compaire** guarentisce l'autenticità. — L. 2 la boccetta comune e L. 4 la grande. Chi ne prenderà 3 bottiglie le avrà a L. 1 75 l'una e L. 3 50 le altre grandi. Si spedisce in provincia contro vaglia postale affrancato.

Da non confondersi con altro aceto di Vincenzo Bully di minor prezzo, non essendo altro che una contraffazione.

Questo aceto è di una certa efficacia e dotato di un profumo fresco e soave. — Esso previene e dissipa le screpolature ed i bitorzoli e rinfresca la pelle, conservandone la sua nitida morbidezza. Usato dopo la barba, toglie il bruciore del rasoio, ed è anche impiegato per la pulitezza dei denti e nei bagni, e per la disinfezione delle camere.

Presso l'**Agenzia Compaire**, portici della Fiera, 16, Torino.

DIZIONARIO GEOGRAFICO-POSTALE D'ITALIA pubblicato dalla Direzione delle Poste del Regno. Torino 1863. Un grosso volume di pagine 760 in-8°, L. 4 60 franco di posta.

Di recente pubblicazione

Elenco alfabetico dei Comuni omonimi del Regno d'Italia con indicazione della nuova denominazione da essi assunta, compilato per uso dell'Amministrazione delle Poste. Torino 1865, in-8°, cent. 80. Chi ne acquista copie tre, avrà la quarta *gratis.*

Rivolgere le domande all'Emporio Librario di F. Borri e Comp., via Barbaroux n. 20, Torino.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.